

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sarga N. 44 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 209 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vitalò N. 10 - Milano (113)

Foia Anno 15 - Num. 97

Conto Corrente con la Posta

Giovedì 23 Aprile 1933

## AMPI SVILUPPI DELLA VITTORIA DI GIANAGOBO

# Le truppe di Graziani ormai a 150 km. dalle basi di partenza continuano nella loro travolgente avanzata

## L'occupazione di Ducun e la dispersione delle retroguardie nemiche

### Il comunicato N. 191

ROMA, 21 aprile

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 191:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

La vittoria riportata dalle truppe del generale Graziani a Gianagobo, nell'Ogaden, a nord-ovest di Danane, sta avendo conseguenze gravissime per gli etiopici.

L'avversario sconfitto e disperso lungo le carovaniere dell'Ogaden è inseguito dalle nostre truppe. I reparti autocarri, hanno ieri raggiunto località distanti più di cento chilometri dalle basi di partenza.

La Divisione libica, composta esclusivamente di volontari arruolati nella nostra colonia mediterranea, ha dato alta prova di valore durante gli accenti e difficili combattimenti.

L'aviazione ha contribuito molto efficacemente alla vittoria nonostante le condizioni atmosferiche avverse.

L'intendenza ed i pontieri del Genio hanno svolto ottime attività per assicurare le comunicazioni ed i rifornimenti delle truppe in azione.

Sul fronte settentrionale continuano le sottomissioni di capi e notabili nei paesi ad ovest del Taccad.

Il Quartiere Generale delle nostre truppe è stato trasportato a Dessiè.

### Il comunicato N. 192

ROMA, 22 aprile

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 192:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte somalo le nostre truppe avanzano su tutta la linea e hanno raggiunto località distanti circa 150 chilometri dalle basi di partenza.

La nostra colonna ha occupato Ducun, nella vallata del Ducata, disperdendo le retroguardie avversarie.

Nelle scorse abbiamo avuto un ufficiale ferito e circa 50 soldati tra morti e feriti.

Sul fronte nord continuano le sottomissioni in zone sempre più vaste.

### La rapida avanzata

FRONTE SOMALO, 22 aprile

La colonna della Divisione Libica, comandata dal generale Nasi, avanzando celermente, dopo aver rotto gli abissini a Gianagobo, ha raggiunto e sorpassato la località di Birout. Nella sua marcia la colonna si è lasciata dietro nuclei abissini di quelle forze che agivano agli ordini dei due generali, Abbedè Damtè e Maconnen Endalaco, cioè precisamente quelle forze da essa battute nell'asprissimo combattimento delle tre giornate a Gianagobo.

Tutta questa gente di fuggiaschi e di predoni che la colonna Nasi sopravanzava a finta per precedere nella sua rapida marcia ed i reparti, sono stati ed inquadri probabilmente da qualche energico sottocapo, hanno ieri attaccato la coda della nostra colonna. Essi tentavano disperatamente di aprirsi un varco alla salvezza, alla fuga verso settentrione. Ma il loro tentativo è miseramente fallito; e dopo breve combattimento, essi si sono mossi in direzione dispersa, lasciando sul terreno numerose perdite. Dall'andamento di questo attacco, da come gli abissini lo portarono contro la retroguardia della nostra Divisione e come, poi, si disgregarono, il generale Nasi ha riportato l'impressione che comunico a S. E. Graziani, che il nemico sta mo-

lteriormente abbattuto e sfinito fisicamente.

Avanzando dopo Gianagobo, la colonna Nasi lasciava temporaneamente addietro la colonna leggera del console generale Navarra per il rastrellamento del campo della battaglia delle tre giornate. La colonna Navarra, ripercorrendo il solco dell'Uadi Gorrab per l'intero sviluppo dell'ansa di Gianagobo dove infuriò il combattimento, e ampliando la sua azione di rastrellamento, ha raccolto ancora un centinaio di fucili ed alcune mitragliatrici, nonché altro materiale bellico ed ingenti quantità di munizioni.

La colonna autocarri, montata e seguita dal suo brillante S. M. ha fatto il suo ingresso ufficiale nella città, attraversando Dessiè fino alla sede dell'ex Consolato italiano dove erano ammassati vari battaglioni di carri che, dopo aver presentato le armi, hanno festeggiato l'arrivo del Maresciallo con una delle loro più caratteristiche

fantasie di guerra e di vittoria. Alla fantasia si è unita spontaneamente la popolazione e ne è risultato così un imponente spettacolo esotico, sullo sfondo del Corpo d'Armata ammassato con le armi e le salmerie.

Insieme al Maresciallo Badoglio è giunto a Dessiè il Sottosegretario alle Colonie, on. Lessona.

Oggi Asmara e Massaua hanno celebrato con adunate fasciste il Natale di Roma. Le truppe, intente a creare nuove strade, festeggiano la ricorrenza con brevi cerimonie guerriere che sono piccole feste nella giornata di intenso lavoro costruttivo. Messa al campo si celebrano sullo stivato dei piccioni e dei badili. Il rombo delle mine che frantumano i macigni ed abbattano gli ostacoli stradali, salutano il Natale guerriero di Roma immortale che rinasce a nuova primavera imperiale nel segno augusto del Littorio romano.

### Violenti temporali nella zona delle operazioni

MOGADISIO, 22 aprile

Si apprende che il giorno 19, un violento temporale ha imperversato su tutta la zona delle operazioni, provocando interruzioni nella radio e impedendo i voli degli aeroplani sino a pomeriggio.

Nelle ore pomeridiane i nostri valorosi aviatori hanno ripreso le ricognizioni e ristabilito i collegamenti che sarebbero stati impossibili in altro modo. Per la violenta pioggia i terreni sono in piena e le loro vorilose acque trasportano centinaia di cadaveri nemici.

Va rilevato che sebbene gli esperti internazionali avessero preveduto essere inevitabile l'interruzione delle operazioni all'inizio della stagione delle piogge, le truppe italiane fanno la guerra egualmente, con forze sempre più numerose.

La notizia della vittoria, propagandata tra le truppe, suscita frenetico entusiasmo. Degli interrogatori di capi, prigionieri, emerge come i combattenti abissini su questo fronte della Somalia, non solo siano stati tenuti completamente all'oscuro delle sconfitte subite dall'esercito etiopico sul fronte oritico e della vittoriosa avanzata italiana ma siano

stati anzi inoltati col racconto di lusinghiera vittoria riportata contro gli italiani appunto sul fronte oritico, e dalla promessa che questa battaglia avrebbe rappresentato la totale sconfitta dell'Italia. Con ciò si spiega il disperato accanimento di resistenza ad oltranza, di quanti hanno trovato la morte nelle tre giornate di Gianagobo.

Ma le fatiche ed i patimenti della marcia e della campagna arretrando gli uomini, quasi, per morire, per disonori, per incapacità di proseguire, si riducono alla metà, cioè a quei 10.000 che la colonna Nasi e la colonna Navarra si trovarono di fronte sul campo di battaglia di Gianagobo. E, a Gianagobo, si può dire che all'inizio la forza nostra e dell'avversario si eguagliavano, cioè che si è combattuto a forza pressoché pari; perché, se da parte nostra avevamo il vantaggio della aviazione, l'avversario, per parte sua, era eccezionalmente o formidabilmente favorito dalla configurazione e dai caratteri del terreno il quale pareva fatto apposta per la difesa ed offriva tutti gli appigli, i ripari, i rifugi che i difensori potessero desiderare ed immaginare.

L'entusiasmo delle truppe

La notizia della vittoria, propagandata tra le truppe, suscita frenetico entusiasmo. Degli interrogatori di capi, prigionieri, emerge come i combattenti abissini su questo fronte della Somalia, non solo siano stati tenuti completamente all'oscuro delle sconfitte subite dall'esercito etiopico sul fronte oritico e della vittoriosa avanzata italiana ma siano

stati anzi inoltati col racconto di lusinghiera vittoria riportata contro gli italiani appunto sul fronte oritico, e dalla promessa che questa battaglia avrebbe rappresentato la totale sconfitta dell'Italia. Con ciò si spiega il disperato accanimento di resistenza ad oltranza, di quanti hanno trovato la morte nelle tre giornate di Gianagobo.

Ma le fatiche ed i patimenti della marcia e della campagna arretrando gli uomini, quasi, per morire, per disonori, per incapacità di proseguire, si riducono alla metà, cioè a quei 10.000 che la colonna Nasi e la colonna Navarra si trovarono di fronte sul campo di battaglia di Gianagobo. E, a Gianagobo, si può dire che all'inizio la forza nostra e dell'avversario si eguagliavano, cioè che si è combattuto a forza pressoché pari; perché, se da parte nostra avevamo il vantaggio della aviazione, l'avversario, per parte sua, era eccezionalmente o formidabilmente favorito dalla configurazione e dai caratteri del terreno il quale pareva fatto apposta per la difesa ed offriva tutti gli appigli, i ripari, i rifugi che i difensori potessero desiderare ed immaginare.

L'entusiasmo delle truppe

La notizia della vittoria, propagandata tra le truppe, suscita frenetico entusiasmo. Degli interrogatori di capi, prigionieri, emerge come i combattenti abissini su questo fronte della Somalia, non solo siano stati tenuti completamente all'oscuro delle sconfitte subite dall'esercito etiopico sul fronte oritico e della vittoriosa avanzata italiana ma siano

stati anzi inoltati col racconto di lusinghiera vittoria riportata contro gli italiani appunto sul fronte oritico, e dalla promessa che questa battaglia avrebbe rappresentato la totale sconfitta dell'Italia. Con ciò si spiega il disperato accanimento di resistenza ad oltranza, di quanti hanno trovato la morte nelle tre giornate di Gianagobo.

Ma le fatiche ed i patimenti della marcia e della campagna arretrando gli uomini, quasi, per morire, per disonori, per incapacità di proseguire, si riducono alla metà, cioè a quei 10.000 che la colonna Nasi e la colonna Navarra si trovarono di fronte sul campo di battaglia di Gianagobo. E, a Gianagobo, si può dire che all'inizio la forza nostra e dell'avversario si eguagliavano, cioè che si è combattuto a forza pressoché pari; perché, se da parte nostra avevamo il vantaggio della aviazione, l'avversario, per parte sua, era eccezionalmente o formidabilmente favorito dalla configurazione e dai caratteri del terreno il quale pareva fatto apposta per la difesa ed offriva tutti gli appigli, i ripari, i rifugi che i difensori potessero desiderare ed immaginare.

L'entusiasmo delle truppe

La notizia della vittoria, propagandata tra le truppe, suscita frenetico entusiasmo. Degli interrogatori di capi, prigionieri, emerge come i combattenti abissini su questo fronte della Somalia, non solo siano stati tenuti completamente all'oscuro delle sconfitte subite dall'esercito etiopico sul fronte oritico e della vittoriosa avanzata italiana ma siano

stati anzi inoltati col racconto di lusinghiera vittoria riportata contro gli italiani appunto sul fronte oritico, e dalla promessa che questa battaglia avrebbe rappresentato la totale sconfitta dell'Italia. Con ciò si spiega il disperato accanimento di resistenza ad oltranza, di quanti hanno trovato la morte nelle tre giornate di Gianagobo.

Ma le fatiche ed i patimenti della marcia e della campagna arretrando gli uomini, quasi, per morire, per disonori, per incapacità di proseguire, si riducono alla metà, cioè a quei 10.000 che la colonna Nasi e la colonna Navarra si trovarono di fronte sul campo di battaglia di Gianagobo. E, a Gianagobo, si può dire che all'inizio la forza nostra e dell'avversario si eguagliavano, cioè che si è combattuto a forza pressoché pari; perché, se da parte nostra avevamo il vantaggio della aviazione, l'avversario, per parte sua, era eccezionalmente o formidabilmente favorito dalla configurazione e dai caratteri del terreno il quale pareva fatto apposta per la difesa ed offriva tutti gli appigli, i ripari, i rifugi che i difensori potessero desiderare ed immaginare.

L'entusiasmo delle truppe

La notizia della vittoria, propagandata tra le truppe, suscita frenetico entusiasmo. Degli interrogatori di capi, prigionieri, emerge come i combattenti abissini su questo fronte della Somalia, non solo siano stati tenuti completamente all'oscuro delle sconfitte subite dall'esercito etiopico sul fronte oritico e della vittoriosa avanzata italiana ma siano

stati anzi inoltati col racconto di lusinghiera vittoria riportata contro gli italiani appunto sul fronte oritico, e dalla promessa che questa battaglia avrebbe rappresentato la totale sconfitta dell'Italia. Con ciò si spiega il disperato accanimento di resistenza ad oltranza, di quanti hanno trovato la morte nelle tre giornate di Gianagobo.

Ma le fatiche ed i patimenti della marcia e della campagna arretrando gli uomini, quasi, per morire, per disonori, per incapacità di proseguire, si riducono alla metà, cioè a quei 10.000 che la colonna Nasi e la colonna Navarra si trovarono di fronte sul campo di battaglia di Gianagobo. E, a Gianagobo, si può dire che all'inizio la forza nostra e dell'avversario si eguagliavano, cioè che si è combattuto a forza pressoché pari; perché, se da parte nostra avevamo il vantaggio della aviazione, l'avversario, per parte sua, era eccezionalmente o formidabilmente favorito dalla configurazione e dai caratteri del terreno il quale pareva fatto apposta per la difesa ed offriva tutti gli appigli, i ripari, i rifugi che i difensori potessero desiderare ed immaginare.

L'entusiasmo delle truppe

La notizia della vittoria, propagandata tra le truppe, suscita frenetico entusiasmo. Degli interrogatori di capi, prigionieri, emerge come i combattenti abissini su questo fronte della Somalia, non solo siano stati tenuti completamente all'oscuro delle sconfitte subite dall'esercito etiopico sul fronte oritico e della vittoriosa avanzata italiana ma siano

stati anzi inoltati col racconto di lusinghiera vittoria riportata contro gli italiani appunto sul fronte oritico, e dalla promessa che questa battaglia avrebbe rappresentato la totale sconfitta dell'Italia. Con ciò si spiega il disperato accanimento di resistenza ad oltranza, di quanti hanno trovato la morte nelle tre giornate di Gianagobo.

Ma le fatiche ed i patimenti della marcia e della campagna arretrando gli uomini, quasi, per morire, per disonori, per incapacità di proseguire, si riducono alla metà, cioè a quei 10.000 che la colonna Nasi e la colonna Navarra si trovarono di fronte sul campo di battaglia di Gianagobo. E, a Gianagobo, si può dire che all'inizio la forza nostra e dell'avversario si eguagliavano, cioè che si è combattuto a forza pressoché pari; perché, se da parte nostra avevamo il vantaggio della aviazione, l'avversario, per parte sua, era eccezionalmente o formidabilmente favorito dalla configurazione e dai caratteri del terreno il quale pareva fatto apposta per la difesa ed offriva tutti gli appigli, i ripari, i rifugi che i difensori potessero desiderare ed immaginare.

L'entusiasmo delle truppe

La notizia della vittoria, propagandata tra le truppe, suscita frenetico entusiasmo. Degli interrogatori di capi, prigionieri, emerge come i combattenti abissini su questo fronte della Somalia, non solo siano stati tenuti completamente all'oscuro delle sconfitte subite dall'esercito etiopico sul fronte oritico e della vittoriosa avanzata italiana ma siano

stati anzi inoltati col racconto di lusinghiera vittoria riportata contro gli italiani appunto sul fronte oritico, e dalla promessa che questa battaglia avrebbe rappresentato la totale sconfitta dell'Italia. Con ciò si spiega il disperato accanimento di resistenza ad oltranza, di quanti hanno trovato la morte nelle tre giornate di Gianagobo.

Ma le fatiche ed i patimenti della marcia e della campagna arretrando gli uomini, quasi, per morire, per disonori, per incapacità di proseguire, si riducono alla metà, cioè a quei 10.000 che la colonna Nasi e la colonna Navarra si trovarono di fronte sul campo di battaglia di Gianagobo. E, a Gianagobo, si può dire che all'inizio la forza nostra e dell'avversario si eguagliavano, cioè che si è combattuto a forza pressoché pari; perché, se da parte nostra avevamo il vantaggio della aviazione, l'avversario, per parte sua, era eccezionalmente o formidabilmente favorito dalla configurazione e dai caratteri del terreno il quale pareva fatto apposta per la difesa ed offriva tutti gli appigli, i ripari, i rifugi che i difensori potessero desiderare ed immaginare.

L'entusiasmo delle truppe

La notizia della vittoria, propagandata tra le truppe, suscita frenetico entusiasmo. Degli interrogatori di capi, prigionieri, emerge come i combattenti abissini su questo fronte della Somalia, non solo siano stati tenuti completamente all'oscuro delle sconfitte subite dall'esercito etiopico sul fronte oritico e della vittoriosa avanzata italiana ma siano

stati anzi inoltati col racconto di lusinghiera vittoria riportata contro gli italiani appunto sul fronte oritico, e dalla promessa che questa battaglia avrebbe rappresentato la totale sconfitta dell'Italia. Con ciò si spiega il disperato accanimento di resistenza ad oltranza, di quanti hanno trovato la morte nelle tre giornate di Gianagobo.

Ma le fatiche ed i patimenti della marcia e della campagna arretrando gli uomini, quasi, per morire, per disonori, per incapacità di proseguire, si riducono alla metà, cioè a quei 10.000 che la colonna Nasi e la colonna Navarra si trovarono di fronte sul campo di battaglia di Gianagobo. E, a Gianagobo, si può dire che all'inizio la forza nostra e dell'avversario si eguagliavano, cioè che si è combattuto a forza pressoché pari; perché, se da parte nostra avevamo il vantaggio della aviazione, l'avversario, per parte sua, era eccezionalmente o formidabilmente favorito dalla configurazione e dai caratteri del terreno il quale pareva fatto apposta per la difesa ed offriva tutti gli appigli, i ripari, i rifugi che i difensori potessero desiderare ed immaginare.

### Irritazione e disperazione a Londra per la sconfitta britannica

LONDRA, 22 aprile

Mentre a Roma il Duce pronunciava dal balcone di Palazzo Venezia la sua breve dichiarazione che qui viene interpretata stasera come una conferma della opinione che il Governo italiano si ripromette una rapida fine della guerra, la stampa londinese sanzionista o antisanzionista faceva oggi il bilancio dell'azione svolta dalla Lega agli ordini dell'Inghilterra nei sei mesi passati e concludendo riconosceva che tale bilancio si chiude con delle perdite impressionanti per il prestigio britannico. E come in tutte le sconfitte e le delusioni si cercano ora attivamente i responsabili e gli attacchi al governo perciò si moltiplicano.

Attacchi al Governo

Lord Beaverbrook aggiunge oggi la sua voce a quella dei critici della politica estera in un sensazionale articolo in cui sostiene che Baldwin deve essere rovesciato e sperò ormai non serve più a nulla. Baldwin si è lasciato battere quando avrebbe potuto con onore difendere il piano Hoare-Laval che era una buona cau-

sa e un uomo che si lascia battere in una buona causa, dice lord Beaverbrook, può essere doppiamente battuto quando non ha più niente da difendere.

Anche lord Lothian, uomo che vive ai margini della politica e non può essere contato fra gli amici dell'Italia, ammonisce in una lettera al Times i sanzionisti di marca cecciliana a dichiarare che cosa si propongono. Un blocco del canale di Suez sarebbe capace di offrire una garanzia assoluta contro l'aggressione oppure costituirebbe solo un precedente. Il significato del quale sarebbe che dopo aver fatto la guerra all'Italia per l'Abissinia, l'Inghilterra sarebbe pronta a far la guerra alla Germania onde garantire che l'Austria rimanga sotto il controllo dell'Italia?

E' possibile creare un vero sistema legista, — domanda ironicamente lo scrittore — sulla base di un'attribuzione di impiego di usare la guerra dovunque come strumento della politica internazionale? E una guerra che dovrebbe essere usata sempre più spesso in difesa di uno status quo politico ed economico superato?

Bastano manifestazioni come queste da parte di personalità autorevoli nel campo conservatore per rivelare in quali impacci si sia posto il governo col dare carta bianca ad Antonio Eden.

Quelli che minacciavano di bombardare i porti italiani

Il tono della stampa sanzionista è oggi, nel commento la seduta del Consiglio della Lega, più rassegnato che in qualsiasi precedente occasione. La verità conta a farsi strada anche nella mente di coloro che sono vissuti fra le nuvole del «Covenant» societario. So lo spirito della Lega è quello che ha indotto il Consiglio a accigliarsi proprio al momento in cui l'aggressore si avvicina alla sua meta, dice ad esempio il «Daily Herald», vuol dire che noi in Africa non in Europa la Lega può garantire la sicurezza o dare la pace. E' un tragico o umiliante spettacolo.

Il «News Chronicle», quello che sei mesi fa minacciava il bombardamento dei porti e delle città italiane, dichiara che la Gran Bretagna e tutti gli altri membri della Lega sono stati posti in una ben difficile posizione dai recenti successi dell'Esercito italiano, e che davvero «Mussolini tira diritto sulla sua strada, con Ginevra, senza Ginevra o contro Ginevra o trionfalmente».

Dolusione e quasi disperazione serpeggiano nell'animo di molti inglesi e ciò non tanto perché l'Abissinia non esiste più o è sul punto di cessare di esistere, quanto perché l'Inghilterra ha puntato sul cavallo perdente e si è accorta di aver perduto anche una considerevole parte del proprio prestigio.

Eden ha fatto ritorno ieri a Londra ed ha risposto alla Camera a una interrogazione riguardante i Dardanelli.

Il «Daily Herald» ha poi chiesto se ora che l'Italia ha sconfitto la Lega non abbia in realtà sconfitto l'Inghilterra. Ha risposto il Sottosegretario agli Esteri Cranborne il quale ha detto che è straordinario inopportuno prendere le cose in questo senso giacché l'Inghilterra agisce come membro della Lega e del resto Eden ha già chiarito la posizione inglese a Ginevra. «Non si deve all'azione del Governo britannico, se nessuna ulteriore misura è stata presa contro l'Italia. Una politica separata da parte dell'Inghilterra sarebbe eroica, ma non sarebbe

collettiva e non risolverebbe la presente disputa. L'unico modo di ottenere la sicurezza mondiale è quello di creare un sistema collettivo mondiale. Non ostando gli accordi e le delusioni, dobbiamo perseguire energicamente questo fine».

L'eterno paravento inglese e l'auspicio di un socialista

Alla Camera dei Comuni vari deputati laburisti hanno presentato interrogazioni sulla questione dei sanzionisti, sui pretesi bombardamenti della Croce Rossa e in generale sull'atteggiamento del Governo britannico nel conflitto italo-etiopeo.

Eden rinvia gli interrogatori alle informazioni ufficiali pubblicate dopo le recenti riunioni del Comitato dei Tre e del Consiglio della S.D.N. a Ginevra ha detto che la dichiarazione da lui fatta al Consiglio del Governo ripete ciò che la Gran Bretagna ha sempre detto alla conferenza internazionale dei principi della S.D.N.

Sta ora alla Camera dei Comuni il deputato socialista Maxton ha fatto allusione al prossimo rimpatrio ministeriale per cui il Cancelliere dello Scacchiere, signor Neville Chamberlain succederebbe al primo ministro Baldwin, il quale si ritirerebbe per motivi di salute. Ho il piacere di esprimere in anticipo le mie congratulazioni al Cancelliere dello Scacchiere, ha detto Maxton, che a questo punto direi, sarà quasi prima promessa. Una promozione in molto meritate, mentre altri ministri andranno a riposarsi e a tacere avendo alle loro spalle meritato largamente di riposarsi e soprattutto di non parlare più.

Mussolini trionfatore scrive la stampa tedesca

BERLINO, 22 aprile

La stampa tedesca è tutta piena della eroica, feroce e intrattabile nell'atmosfera di questo 21 aprile lieto di eventi, della vittoria italiana e della sconfitta, non più dell'Abissinia e nemmeno della Società delle Nazioni, ma per chiamare, come le chiama, le cose con il loro nome, della sconfitta dell'Inghilterra.

I giornali non hanno nemmeno bisogno di dirlo da loro, ma lo fanno dire dalle voci stesse di opinione pubblica inglese, nei rapporti dei corrispondenti da Londra che anzitutto documentano la piena coscienza britannica della sconfitta.

Disprezzando fra tutte queste denunce, annovera il «Der Tagesspiegel» la dichiarazione del Ministro della Guerra non essere l'Inghilterra pronta per una guerra, formula nella quale è riassunta, secondo il giornale, l'ultima ragione della sconfitta diplomatica subita dall'Inghilterra.

Ginevra funerale di prima classe

«In pratica» scrive il «Germania» le Divisioni di Badoglio che oggi sono ormai prossime sia ad Addis Abeba che ad Harar, hanno mano libera. Ginevra ha parlato e Roma ha invece agito. La sconfitta non è però tanto di Ginevra quanto di Londra, la quale è stata la suprema direttrice.

Indi il giornale così scrive: «Aloisi ha parlato con la sicurezza che non l'ha abbandonato mai nemmeno nelle ore più gravi della sua vita, o che, adesso nell'ora della vittoria, rimane sereno di ogni superfluità. E' finito il tempo in cui si faceva fare anticamera al rappresentante dell'Italia e gli si proponevano soluzioni in quali, erano le mille miglia lontane dalla soluzione totalitaria che l'Italia voleva e che Mussolini aveva fino dal primo momento annunciata. Mussolini è il trionfatore dell'ora; e questo di Ginevra è un funerale di prima classe».

Continuano le sottomissioni di capi e notabili - Le nostre truppe proteggono il lavoro degli abissini.

DESSIE', 22 aprile

Dal corrispondente dell'«Agenzia Stefani»

Il Comando Superiore si è trasferito a Dessiè ed ha cominciato immediatamente a funzionare nella nuova sede, con tutti i servizi. Il trasferimento si è effettuato per via aerea, in un'ora e mezza, ad opera di uno stormo di 12 apparecchi «CA 133». Nonostante le condizioni non ottimali del campo di atterraggio, la manovra aerea si è svolta normalmente.

Dal campo di aviazione il Maresciallo Badoglio ha proseguito per la sede del Comando Superiore a mezzo dell'automobile che appartiene al negus ed è giunto alle ore 11.30 a Dessiè. Lungo le vie che conducono al Consolato d'Italia, erano schierati reparti del Corpo d'Armata Eritreo che arginavano la enorme folla indigena acciampante. Presso l'ingresso del paese era riunito un folto gruppo di notabili, di preti e di capi militari e politici che hanno presentato al Maresciallo l'omaggio di Dessiè italiana, mentre le truppe schierate in imponente quadrato presentavano le armi.

Il Maresciallo Badoglio, montato a cavallo e seguito dal suo brillante S. M. ha fatto il suo ingresso ufficiale nella città, attraversando Dessiè fino alla sede dell'ex Consolato italiano dove erano ammassati vari battaglioni di carri che, dopo aver presentato le armi, hanno festeggiato l'arrivo del Maresciallo con una delle loro più caratteristiche

fantasie di guerra e di vittoria. Alla fantasia si è unita spontaneamente la popolazione e ne è risultato così un imponente spettacolo esotico, sullo sfondo del Corpo d'Armata ammassato con le armi e le salmerie.

Insieme al Maresciallo Badoglio è giunto a Dessiè il Sottosegretario alle Colonie, on. Lessona.

Oggi Asmara e Massaua hanno celebrato con adunate fasciste il Natale di Roma. Le truppe, intente a creare nuove strade, festeggiano la ricorrenza con brevi cerimonie guerriere che sono piccole feste nella giornata di intenso lavoro costruttivo. Messa al campo si celebrano sullo stivato dei piccioni e dei badili. Il rombo delle mine che frantumano i macigni ed abbattano gli ostacoli stradali, salutano il Natale guerriero di Roma immortale che rinasce a nuova primavera imperiale nel segno augusto del Littorio romano.

L'intero fronte è in piena attività logistica. I lavori stradali procedono con ritmo gagliardo. Continuano numerosissime in tutti i settori le sottomissioni dei capi e dei sottocapi.

Presso i Comandi della zona di Dessiè si presentano numerosi indigeni, domandando di essere arruolati per combattere in favore dell'Italia.

Il Comando di Gondar ha emesso un bando col quale invita le genti di Gondar, Dambon e Verghomer ad attendere tranquillamente ai lavori agricoli ed ai commerci senza nes-

### Irritazione e disperazione a Londra per la sconfitta britannica

„L'Inghilterra non vuol essere eroica da sola" dichiara il Sottosegretario agli Esteri

LONDRA, 22 aprile

Mentre a Roma il Duce pronunciava dal balcone di Palazzo Venezia la sua breve dichiarazione che qui viene interpretata stasera come una conferma della opinione che il Governo italiano si ripromette una rapida fine della guerra, la stampa londinese sanzionista o antisanzionista faceva oggi il bilancio dell'azione svolta dalla Lega agli ordini dell'Inghilterra nei sei mesi passati e concludendo riconosceva che tale bilancio si chiude con delle perdite impressionanti per il prestigio britannico. E come in tutte le sconfitte e le delusioni si cercano ora attivamente i responsabili e gli attacchi al governo perciò si moltiplicano.

Attacchi al Governo

Lord Beaverbrook aggiunge oggi la sua voce a quella dei critici della politica estera in un sensazionale articolo in cui sostiene che Baldwin deve essere rovesciato e sperò ormai non serve più a nulla. Baldwin si è lasciato battere quando avrebbe potuto con onore difendere il piano Hoare-Laval che era una buona cau-

sa e un uomo che si lascia battere in una buona causa, dice lord Beaverbrook, può essere doppiamente battuto quando non ha più niente da difendere.

Anche lord Lothian, uomo che vive ai margini della politica e non può essere contato fra gli amici dell'Italia, ammonisce in una lettera al Times i sanzionisti di marca cecciliana a dichiarare che cosa si propongono. Un blocco del canale di Suez sarebbe capace di offrire una garanzia assoluta contro l'aggressione oppure costituirebbe solo un precedente. Il significato del quale sarebbe che dopo aver fatto la guerra all'Italia per l'Abissinia, l'Inghilterra sarebbe pronta a far la guerra alla Germania onde garantire che l'Austria rimanga sotto il controllo dell'Italia?

E' possibile creare un vero sistema legista, — domanda ironicamente lo scrittore — sulla base di un'attribuzione di impiego di usare la guerra dovunque come strumento della politica internazionale? E una guerra che dovrebbe essere usata sempre più spesso in difesa di uno status quo politico ed economico superato?

Bastano manifestazioni come queste da parte di personalità autorevoli nel campo conservatore per rivelare in quali impacci si sia posto il governo col dare carta bianca ad Antonio Eden.

Quelli che minacciavano di bombardare i porti italiani

Il tono della stampa sanzionista è oggi, nel commento la seduta del Consiglio della Lega, più rassegnato che in qualsiasi precedente occasione. La verità conta a farsi strada anche nella mente di coloro che sono vissuti fra le nuvole del «Covenant» societario. So lo spirito della Lega è quello che ha indotto il Consiglio a accigliarsi proprio al momento in cui l'aggressore si avvicina alla sua meta, dice ad esempio il «Daily Herald», vuol dire che noi in Africa non in Europa la Lega può garantire la sicurezza o dare la pace. E' un tragico o umiliante spettacolo.

Il «News Chronicle», quello che sei mesi fa minacciava il bombardamento dei porti e delle città italiane, dichiara che la Gran Bretagna e tutti gli altri membri della Lega sono stati posti in una ben difficile posizione dai recenti successi dell'Esercito italiano, e che davvero «Mussolini tira diritto sulla sua strada, con Ginevra, senza Ginevra o contro Ginevra o trionfalmente».

Dolusione e quasi disperazione serpeggiano nell'animo di molti inglesi e ciò non tanto perché l'Abissinia non esiste più o è sul punto di cessare di esistere, quanto perché l'Inghilterra ha puntato sul cavallo perdente e si è accorta di aver perduto anche una considerevole parte del proprio prestigio.

Eden ha fatto ritorno ieri a Londra ed ha risposto alla Camera a una interrogazione riguardante i Dardanelli.

Il «Daily Herald» ha poi chiesto se ora che l'Italia ha sconfitto la Lega non abbia in realtà sconfitto l'Inghilterra. Ha risposto il Sottosegretario agli Esteri Cranborne il quale ha detto che è straordinario inopportuno prendere le cose in questo senso giacché l'Inghilterra agisce come membro della Lega e del resto Eden ha già chiarito la posizione inglese a Ginevra. «Non si deve all'azione del Governo britannico, se nessuna ulteriore misura è stata presa contro l'Italia. Una politica separata da parte dell'Inghilterra sarebbe eroica, ma non sarebbe

collettiva e non risolverebbe la presente disputa. L'unico modo di ottenere la sicurezza mondiale è quello di creare un sistema collettivo mondiale. Non ostando gli accordi e le delusioni, dobbiamo perseguire energicamente

SOLENNI CELEBRAZIONE IN TUTTA ITALIA DEL NATALE DI ROMA

Il Duce inaugura un complesso di nuove opere e distribuisce le stelle al merito del lavoro e i libretti di pensione

Travolgente manifestazione del popolo dell'Urbe al Capo

ROMA, 22 aprile. Il popolo italiano ha celebrato nella festosa ricorrenza del Natale di Roma, la sua Festa del lavoro...

All'entrare del Duce nella sala il Vice segretario del Partito ha dato il Saluto al Duce, cui ha risposto l'«A Nois» vibrante della messa adunata.

Prima di passare alla distribuzione delle stelle al merito del lavoro e dei libretti di pensione, il Duce ha espresso ai Prefetti e a tutti i lavoratori italiani in questo giorno consacrato alla Festa del lavoro, la Sua profonda simpatia che va a tutte le anime...

La consegna delle decorazioni e dei certificati di pensione. Le parole del Duce hanno suscitato una nuova entusiastica dimostrazione Salvo quindi sulla tribuna...

Le parole del Capo alla sterminata moltitudine. «Oggi, Natale di Roma, noi celebrano insieme il Lavoro e la Vittoria. Dopo una difficile navigazione, siamo in vista del porto. Lo raggiungeremo a vele spiegate e porteremo, come sempre, la forza, la giustizia, la civiltà di Roma».

Le parole del Duce suscitano una nuova travolgente dimostrazione che non cessa neanche quando Egli, dopo aver risposto alle acclamazioni del popolo col saluto romano, lascia il balcone...

Il saluto del Duce. Egli loda il braccio al salute romano e contempla l'immensa distesa di popolo che alza verso di Lui il suo grido appassionato, mentre si volgono al disopra della folla ondeggiante festosamente centinaia di vessilli.

Le parole del Capo alla sterminata moltitudine. «Oggi, Natale di Roma, noi celebrano insieme il Lavoro e la Vittoria. Dopo una difficile navigazione, siamo in vista del porto. Lo raggiungeremo a vele spiegate e porteremo, come sempre, la forza, la giustizia, la civiltà di Roma».

Le parole del Duce suscitano una nuova travolgente dimostrazione che non cessa neanche quando Egli, dopo aver risposto alle acclamazioni del popolo col saluto romano, lascia il balcone...

Il saluto del Duce. Egli loda il braccio al salute romano e contempla l'immensa distesa di popolo che alza verso di Lui il suo grido appassionato, mentre si volgono al disopra della folla ondeggiante festosamente centinaia di vessilli.

Le parole del Capo alla sterminata moltitudine. «Oggi, Natale di Roma, noi celebrano insieme il Lavoro e la Vittoria. Dopo una difficile navigazione, siamo in vista del porto. Lo raggiungeremo a vele spiegate e porteremo, come sempre, la forza, la giustizia, la civiltà di Roma».

Le parole del Duce suscitano una nuova travolgente dimostrazione che non cessa neanche quando Egli, dopo aver risposto alle acclamazioni del popolo col saluto romano, lascia il balcone...

Il saluto del Duce. Egli loda il braccio al salute romano e contempla l'immensa distesa di popolo che alza verso di Lui il suo grido appassionato, mentre si volgono al disopra della folla ondeggiante festosamente centinaia di vessilli.

Cronaca della città

Il villaggio peschereccio di Lagosta inaugurato alla memoria di L. Raza

Martedì, Natale di Roma, alla presenza del Sottosegretario alla Marina Mercantile, in rappresentanza del Governo, e del vice segretario del Partito, on. Morigi, è stato inaugurato, nell'isola di Lagosta, il nuovo villaggio peschereccio, costruito dal Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione.

L'opera, da lui intrapresa, ha potuto essere condotta a termine in un periodo di tempo brevissimo, poiché i contratti con le ditte appaltatrici dei lavori furono firmati solo l'8 gennaio dell'anno corrente. In poco più di tre mesi i lavori furono ultimati.

Le caratteristiche del villaggio. Il villaggio conta per adesso ventuna semplici e graziose casette, composte ciascuna di quattro vani con un piccolo magazzino ed un piccolo appezzamento di terreno. Lo approvvigionamento idrico è assicurato da un grande serbatoio della capacità di circa 2500 metri cubi e da un approdo per natanti, garantito da un piccolo porto e da belle banchine che consentono un comodo attracco alle barche.

Per la puerpera povera elargiranno le famiglie Maggini lire 10, Antinori lire 5, Cernigoi 10, Galuzzi 15 G. U. F. Riunione - L'altra sera si è tenuta la periodica riunione in sede. Fra il maggiore entusiasmo è stata esaltata l'ultima vittoria delle nostre truppe in Africa Orientale.

Gruppo Rionale, Vincenzo Ferraro. Sabato 25 corrente, alle ore 19 in camera Patroni Comm. Leo, terrà nella sala maggiore una conferenza sul tema «L'agricoltura e le macchine». Tutti i fascisti e le fasciste sono invitati ad intervenire.

Pro Opere Assistenziali. I fascisti Rita e Toni Rizzo hanno versato al Fascio locale lire 1000 per E.O.A. in sostituzione dei soldi contati e partecipazioni naziali; analogamente hanno elargito lire 500 al Fascio di Cavasso Nuovo (Udine). Per lo stesso motivo il comunista Ruzziro Giorgio ha elargito lire 25.

S. M. il Re presenza in Campidoglio all'assegnazione dei quattro Premi Mussolini

I premiati: Ettore Pais, Giulio Chiarugi, Emilio Cecchi, Pietro Gaudenzi

ROMA, 22 aprile. Nella sala degli Orzi e Orziani, in Campidoglio, ieri, all'augusta presenza di S. M. il Re, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto l'adunanza generale per il conferimento dei Premi Mussolini del «Corriere della Sera» e dei premi di incoraggiamento.

Le parole del senatore Marconi sono state vivamente applaudite. Il presidente ha quindi invitato gli Accademici relatori a leggere le loro relazioni per il conferimento dei Premi Mussolini.

Il prof. Rieco ha riferito sull'assegnazione del Premio per le discipline morali e storiche a Ettore Pais. Dopo aver ricordato che Ettore Pais dedicò alla storia antica di Roma per più di 50 anni tutte le energie e la sua attività, animata da fervida passione, ha detto che, mentre in questo momento storico i soldati d'Italia combattono in quella Africa che aprì a Roma vittoriosa porte e mari, mentre l'Italia rinnovata crea ancora una volta la sua epopea nazionale, superando gli eroismi delle legioni romane e diffondendo ancora tra le fiamme delle battaglie la civiltà latina, la Reale Accademia d'Italia ha voluto onorare col «Premio Mussolini»

Il discorso di Marconi. Il senatore Marconi ha pronunciato il seguente discorso: «Sire, l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia, dedicata, nel festoso giorno del Natale di Roma, al conferimento dei quattro onepici «Premi Mussolini» del «Corriere della Sera», e alla assegnazione di riconoscimenti minori, riceve dalla Vostra augusta e sempre incantatrice presenza, solenne importanza e alto significato. Straordinarie circostanze, fatti politici di storica anziosità, epiche gesta della Patria circondano oggi di un'aura gloriosa ed esaltante anche quella che è una festa in onore dell'intelligenza, dell'arte, degli studi, una giusta celebrazione della conquista dell'ingegno. I momenti d'aurum che la Nazione ha vittoriosamente superati, ed è sempre pronta a fronteggiare, nonché smuovere le energie morali e la capacità di lavoro e di produzione anno stimolato e acuito e moltiplicato le forze, la volontà e il rendimento degli individui e delle masse e compatte del popolo italiano. Non legittima fierezza su questo maggior colle dell'Urbe, o sono poche settimane, ne dava conferma al mondo il Duce, che delle vittorie d'armi e della fede della Nazione è stato l'incrollabile animatore.

La cerimonia del varo ha avuto inizio col rito della benedizione impartita da mons. Troisi, il sacerdote dei cappellani dell'Esercito, il quale ha poi tenuto un discorso patriottico, acclamatorio. Erattato a squadre di operai fecero cadere gli ultimi pentelli, fino a quando la madrina, donna Gina Federoni, con un congegno elettrico, ha liberato la bottiglia di champagne, che si infranta a prua della nave, dove era dipinta una Fascia planetaria.

La conferenza di Schuschnigg a Milano sull'ideologia dell'Austria. MILANO, 21 aprile. La conferenza che il Cancelliere federale d'Austria ha tenuto al Palazzo di Città è assurda ad avvenimento di spirituale solidarietà e di primissima importanza. Il salone seicentesco era gremito oltre che dai soci dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, da Ministri di Stato, Senatori, Deputati ed alte cariche dello Stato e del Partito, da tutto un mondo di alte personalità della politica e dell'arte, delle forze militari, degli studi e della magistratura.

Il Duce dà il primo colpo di piccone. In attesa del Duce sono numerose autorità. L'automobile del Duce si è arrestata di fronte al palazzo d'angolo, fra il Corso V.E. e la via dei Sediari, da dove si inizieranno le demolizioni. Una grida possente si è levato dalle CC.NN. schierate e dal grido di unità l'acclamazione della folla che si assiepa lungo la strada, o s'infittiva ai balconi, alle terrazze, alle finestre pavese e imbandiate delle case circostanti.

Il felice varo degli incrociatori „Duca degli Abruzzi” e „Garibaldi”. TRIESTE, 21 aprile. Per il varo dell'incrociatore «Garibaldi», la popolazione triestina ha risposto con orgogliosa fierezza marinara all'onore di partecipare all'avvenimento, mobilitando tutte le forze. La coincidenza del Natale di Roma ha reso ancora più solenne e significativa la cerimonia, la quale, nonostante il tempo piovoso, ha raccolto intorno ai rappresentanti del Regno l'intera cittadina.

La conferenza di Schuschnigg a Milano sull'ideologia dell'Austria. MILANO, 21 aprile. La conferenza che il Cancelliere federale d'Austria ha tenuto al Palazzo di Città è assurda ad avvenimento di spirituale solidarietà e di primissima importanza. Il salone seicentesco era gremito oltre che dai soci dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, da Ministri di Stato, Senatori, Deputati ed alte cariche dello Stato e del Partito, da tutto un mondo di alte personalità della politica e dell'arte, delle forze militari, degli studi e della magistratura.

Il Duce dà il primo colpo di piccone. In attesa del Duce sono numerose autorità. L'automobile del Duce si è arrestata di fronte al palazzo d'angolo, fra il Corso V.E. e la via dei Sediari, da dove si inizieranno le demolizioni. Una grida possente si è levato dalle CC.NN. schierate e dal grido di unità l'acclamazione della folla che si assiepa lungo la strada, o s'infittiva ai balconi, alle terrazze, alle finestre pavese e imbandiate delle case circostanti.

Il felice varo degli incrociatori „Duca degli Abruzzi” e „Garibaldi”. TRIESTE, 21 aprile. Per il varo dell'incrociatore «Garibaldi», la popolazione triestina ha risposto con orgogliosa fierezza marinara all'onore di partecipare all'avvenimento, mobilitando tutte le forze. La coincidenza del Natale di Roma ha reso ancora più solenne e significativa la cerimonia, la quale, nonostante il tempo piovoso, ha raccolto intorno ai rappresentanti del Regno l'intera cittadina.

La conferenza di Schuschnigg a Milano sull'ideologia dell'Austria. MILANO, 21 aprile. La conferenza che il Cancelliere federale d'Austria ha tenuto al Palazzo di Città è assurda ad avvenimento di spirituale solidarietà e di primissima importanza. Il salone seicentesco era gremito oltre che dai soci dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, da Ministri di Stato, Senatori, Deputati ed alte cariche dello Stato e del Partito, da tutto un mondo di alte personalità della politica e dell'arte, delle forze militari, degli studi e della magistratura.

Vita del Partito

Ispezioni ai Fasci

Nella scorsa settimana furono eseguite dall'ispettore avv. De Cicco, su conformi istruzioni del Federale, delle ispezioni ai Fasci della IX Zona. Coal a Promotore come a Bagnolo, a Pomer ed a Medolino, i rispettivi segretari ebbero occasione di esaminare, insieme all'ispettore, i maggiori problemi locali, e di conseguenza, furono stabilite le linee di condotta da seguire per la migliore risoluzione dei problemi stessi.

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha sbalzato sul Signorile il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia «Sifilide e la sua cura per via orale» pubblicata che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, Via Nape Tezzani 3, Milano.

Comando Federale dei FF. GG.

Adunata - Tutti i giovani Fascisti e premerari sono comandati all'adunata, che avrà luogo domenica, in Piazza Milano (ex locale E. Quaresima) alle ore 8. Avverto che i secessionisti senza giustificato motivo, incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge 18 giugno XIII, N. 1087 e saranno denunciati al competente tribunale Militare.

AVVISO D'ASTA - L'UFF. Giud.

AVVISO D'ASTA - L'UFF. Giud. Magg. della Pref. di Pavia, fa noto che il giorno 3 maggio 1936-XIV ore 16 in Pavia Via Sargina N. 41, si venderà al miglior offerente 120 canicie.

Gruppi Giovani fascisti

Adunata 25 corr. alle ore 8, presso il locale di via S. Maria, per essere i volontari del Gruppo di Pavia. Si invitano le giovani fasciste ad assistere al rito religioso e ad assistere tutte alla S. Comunione.

AVVISO D'ASTA - L'UFF. Giud.

AVVISO D'ASTA - L'UFF. Giud. Magg. della Pref. di Pavia, fa noto che il giorno 3 maggio 1936-XIV ore 16 in Pavia Via Sargina N. 41, si venderà al miglior offerente diverse cassette in alluminio valutate L. 1200.

Fascio di Pola

L'ultimo termine per il rinnovo della Tesora 30 aprile XIV. Invito i fascisti iscritti al Fascio di Pola che ho fissato la data del 30 aprile quale ultimo termine per il rinnovo della Tesora per l'anno XIV.

AVVISO D'ASTA - L'UFF. Giud.

L'UFF. Giud. Magg. della Pref. di Pavia, fa noto che il 25 c. m. ore 17 in Pavia Piazza Verdi II, si venderà al miglior offerente diverse cassette in alluminio valutate L. 1200.

Fascio Femminile

Si avvertano tutte le donne e giovani fasciste, nonché le signore e signorine, che presenteranno domanda di ammissione ai Fasci Femminili e che hanno ricevuto l'avviso di ammissione, di affrettarsi a presentarsi in segreteria per il rito della Tesora.

ACQUA DI ROMA

Acqua effervescente provata specificamente per idemare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondi, castano e nero marcano senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Narsarone Polignone, Via della Maddalena 20, Roma. L'uff. Giud. Pref. di Pavia, fa noto che il giorno 3 maggio 1936-XIV ore 16 in Pavia Via Sargina N. 41, si venderà al miglior offerente diverse cassette in alluminio valutate L. 1200.

LA SOLENNE CELEBRAZIONE DEL NATALE DI ROMA

La consegna dei certificati di pensione ai lavoratori e l'insediamento della Consulta comunale di Pola

La nostra città è festeggiata con solenni cerimonie la ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma o festa del Lavoro, ricorrenza che in questo XIV anno dell'era fascista può considerarsi pienamente la agorà della previdenza sociale, di quella sana e doverosa previdenza che secondo il pensiero e la volontà del Duce concorre potentemente al riaccomodamento delle distanze e alla realizzazione della più vasta giustizia sociale.

Il fascismo è dato invero un impulso assolutamente decisivo, in estensione e in profondità a questa branca dell'assistenza ai lavoratori. Basta, per esempio, ricordare che in tutta Italia al 31 dicembre erano in corso di pagamento 430.000 pensioni per l'importo di 365 milioni. Figlia prediletta di Roma, Pola è sentita, l'altro giorno, più che mai vibrare nel suo animo sentimenti di fierezza e di orgoglio, perché celebrare il Natale di Roma vuol dire celebrare anche il proprio natale. Tutto ciò che è romano è armonioso e augusto: mai come ora lo spirito di Roma antica rivive nella Roma di Mussolini. Il fascismo è la più bella prova della forza di rinnovamento della stirpe romana. Mussolini è il cittadino romano per concezione, dalla mente quadrata e dall'animo generoso. Ha messo e mette tutto sé stesso al servizio della stirpe: a ciò che vale e ciò che vuole: non torna nulla e nessuno, perché è coscienza del suo diritto che è il diritto di Roma.

Per merito di Mussolini la Patria, lo Stato, la Religione, la famiglia sono tenaci ad essere la pietra miliare di Roma. Il lavoro è riacquisita tutta la sua nobiltà. Mussolini, che è il più grande lavoratore, è fatto dal popolo italiano un popolo di lavoratori, uniti dagli stessi ideali, equamente protetti e vigilati dallo Stato Corporativo.

Questi sentimenti che tramontano nell'animo di tutti i camerati, di tutti i cittadini il 21 aprile dell'anno XIV: camerati e cittadini rivolti con le ali del loro pensiero a quelle migliaia di pionieri, di soldati e di lavoratori che in Africa già romana aprono le vie dell'espansione al generoso popolo italiano. Roma combatte non per scendere ma per vivere, non per distruggere ma per redimersi. Alto fiammeggia il suo falce.

Con la punta delle baionette i legionari africani incidono il profilo imperiale del Duce sul duro granito delle sabbie; con la punta dei piccioni i lavoratori spalancano le porte al lavoro italiano.

Il rito al Palazzo del Governo

La cerimonia per l'insediamento della Consulta, per la premiazione dei lavoratori e la consegna dei libretti di pensione sono state fuse in un unico rito, che si è svolto nel vasto salone a piano terra del Palazzo del Governo, granioso, sino all'averosimile.

Il tavolo delle autorità anno per anno posto S. E. il Prefetto, il capo del Gabinetto dott. Attardi e letto il Decreto di nomina, fa l'appello ai nuovi consultori. Legge quindi il formula del giuramento, alla quale ognuno risponde con un forte «Sì».

Il giuramento dei consultori

S. E. il Prefetto, dopo che il capo del Gabinetto dott. Attardi e letto il Decreto di nomina, fa l'appello ai nuovi consultori. Legge quindi il formula del giuramento, alla quale ognuno risponde con un forte «Sì».

Il consultore Quirino Fabro, assente, presterà giuramento in separata sede. Il Prefetto, ultimata la cerimonia del giuramento, dà la parola al podestà prof. Draghiacchio il quale, approfittando della prima presa di contatto con la Consulta che è stata nominata per condurlo nel lavoro e dividerne le responsabilità, svolge una ampia relazione che abbraccia tutte le attività del capoluogo. La relazione, che per la sua ampiezza non può essere contenuta nell'odierna cronaca, sarà pubblicata nel numero di domani.

I problemi di Pola e dell'Istria nella esposizione di S. E. il Prefetto

Prende quindi la parola S. E. il Prefetto: «Camerati di Pola, dice S. E. Cimoroni, ho voluto che in questa data, che il Fascismo celebra come festa del lavoro, avvenisse l'insediamento della Consulta di Pola, per dimostrare quale importanza dia a tutti gli organi consultivi, ed in modo speciale all'organo consultivo che deve affiancare il Podestà del capoluogo della Provincia. La Consulta di Pola è formata con il sistema corporativo...»

Ho sentito la relazione fatta dal Podestà per quanto da poco tempo il prof. Draghiacchio sia a capo dell'Amministrazione comunale, egli vi ha dimostrato, credo con sicurezza, di essersi messo al lavoro sul serio. Certo che i problemi di una città come Pola, la quale ha subito, per un trapasso di regime, tutto uno spostamento dei suoi valori economici, non è una cosa facile, e non è facile specialmente oggi in cui tutte le forze della Nazione sono profuse in uno sforzo unico che è quello della conquista totalitaria e completa dell'Africa Orientale.

Per la sicurezza e la tranquillità del popolo lavoratore

La cerimonia dell'insediamento della Consulta di Pola avviene nel giorno in cui si celebra la Festa del Lavoro. E in questa data che il Duce coglie l'occasione per dimostrare agli operai di tutta Italia, come il suo attaccamento alla massa che lavora e produce non è fatto di vane parole o di voli retorici, ma è fatto di consistenti e preziose opere benefiche. Si è discusso per decine e decine di anni, in tutto il mondo, fra i teorici del socialismo, sulle otto ore di lavoro, sulla opera di assistenza per l'invalidità e l'eccezione agli operai, sull'assistenza alla maternità delle operai, sull'assistenza e l'assicurazione contro le malattie professionali e contro la tubercolosi, ma poche sono state quelle Nazioni che hanno potuto ottenere tali problemi, per essere in una situazione economica molto più privilegiata di quella in cui noi troviamo noi italiani.

Oggi, appunto, nel solo capoluogo, si consegnano circa ottanta libretti di pensione agli operai e oggi una nuova forma di assistenza viene creata dal Duce, assistente che ha voluto denominare «Gilda XXI Aprile», con la quale altre previdenze ed altre assicurazioni vengono date agli operai.

La consegna dei diplomi e dei libretti di pensione

Dopo l'insediamento della Consulta comunale di Pola, si procede alla consegna dei diplomi al merito rurale e dei certificati di pensione ai benemeriti lavoratori, i quali o per limite d'età o per motivi di invalidità, anno chiuso il ciclo della loro vita operaia.

Così gli applausi che hanno salutato la fine della esauriente relazione sono interrotti da approvazioni ed applausi, particolarmente animati dopo il saluto rivolto al Podestà dal nostro valoroso combattente in Africa Orientale, preda la parola il consultore assiano prof. Cimoroni. Da Francesco il quale a nome dei camerati della Consulta rivolge il saluto a S. E. il Prefetto ed al Podestà assicurando loro che tutti si adopereranno per procurare alla nostra città, sicura di fede italiana e fascista, un avvenire sempre migliore, degno delle gloriose tradizioni di Pola.

Il costante interessamento del Duce

A tutti questi lavori sovraincendi, come sempre, l'occhio vigile del Duce, il quale vuole essere, ogni quindicina, ragguagliato dello sviluppo che essi vanno prendendo. Possiamo quindi dire che, pure uscendo l'Istria da un'annata tremendamente avversa, poiché i ricordi che nella nostra provincia vivono da molti anni, mi fanno dire che una sicidità come quella dell'anno last decade non si era verificata da decenni, pur tuttavia noi possiamo guardare fidenti all'avvenire, così come siamo sicuri di uscire vittoriosi da questa crisi e di avviare verso il sicuro benessere.

Il rapporto all'Unione lavoratori dell'Industria

Secondo le disposizioni delle gerarchie, alle 9.30 ebbe luogo all'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria, contemporaneamente a quanto avveniva nelle altre consorzielle del capoluogo, il rapporto di tutti i dirigenti sindacali e dei membri del Direttorio, presenti pure tutti i funzionari. Il segretario, cav. aff. geom. Silvio Tarchioni, comandato il saluto al Duce, pronunciò quindi un bellissimo discorso, riassumendo con efficaci rievocazioni l'epopea della Rivoluzione fascista e inquadrando in modo particolare, la realizzazione del Regime a vantaggio del popolo lavoratore. Dalle opere pubbliche alla previdenza sociale, dai contratti di lavoro alle molteplici forme di assistenza giuridica e morale introdotta a vantaggio delle categorie lavoratrici, della disciplina del collocamento, della disoccupazione, vi è tutto un programma di opere e di innovazioni che assicura al Fascismo le più grandi benemerite quali nessun altro stato può vantare e dalle quali il popolo italiano trae motivi di imperitura devozione per il Duce, artefice della sicura potenza della Nazione. Ricordati i fratelli che con le armi e col piccone, guidati dai capi infallibili, stanno costruendo il nuovo via di espansione e di benessere. Il lavoro ha terminato il rapporto, invocando da tutti discipline e devozione al Regime, sotto le cui gloriose insegne, la Nazione è in marcia verso le più grandi conquiste.

L'inaugurazione a Carpano del Dopolavoro Aziendale

Un'altra bella realizzazione, inaugurata ugualmente il 21 aprile, è stata riservata a favore dei lavoratori delle miniere di Carpano. Trattasi del nuovo Dopolavoro aziendale creato a Carpano, proprio presso le miniere, la cui struttura ed il cui allestimento permetteranno di offrire ai lavoratori un confortevole ambiente di ricreazione sana e giovevole alla loro elevazione morale e spirituale. Alla cerimonia inaugurale, avvenuta fra un festoso garrire di tricolori ed in mezzo ad una massa di operai acclamanti, erano intervenuti la Direzione delle miniere, le gerarchie di Albano e rappresentanti delle autorità della provincia. Il Segretario federale s'era fatto rappresentare dal segretario dell'Unione lavoratori industria, cav. aff. Tarchioni: era pure presente

il segretario del Dopolavoro provinciale, cap. Fuso. Il camerata Gini-vi illustrò in un applaudito discorso la portata della nuova realizzazione dopolavorista, quindi la sede del Dopolavoro venne ufficialmente inaugurata, fra vibranti acclamazioni al Duce.

La festa in Siana rimandata al 1ro maggio

Causa il maltempo, che aveva reso impraticabile la rotonda del bosco Siana, la grande festa campestre che avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio del Natale di Roma, è stata rinviata a domenica 3 maggio, con lo stesso programma.

Pro fam'g' e di Combattenti in A.O. Il grande spettacolo di questa sera

Finalmente questa sera la vicinissima attesa di tutta la cittadinanza sarà appagata. Alle ore 8.30 precise il grande spettacolo di beneficenza, organizzato dal comitato presieduto dalla consorte di S. E. il Prefetto signora Cimoroni, avrà inizio. Il netto ricavato della serata andrà totalmente devoluto a favore delle famiglie che hanno i loro cari a combattere ed a lavorare, laggiù nell'Africa Orientale, ove col sangue e col lavoro, stanno costruendo l'Impero coloniale fascista. L'incasso sarà certamente notevole ed esso non verrà gravato da spese di sorta, poiché tutti si prestano generosamente, non solo, ma tutti gli artisti, grandi e piccoli, hanno inoltre a proprie spese confezionato i costumi. Lo spettacolo è organizzato in ogni più piccolo particolare ed esso filler quindi con speditezza, ciò che renderà possibile in poche ore di svolgere il poderoso programma. Le prove generali di ieri sera sono riuscite pienamente ed hanno permesso ai pochi privilegiati di anticipare il godimento della eccezionale serata.

Come si è detto lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 precise, di giorno precise, perché l'orario non subirà protrazioni e ciò appunto per evitare di finire il programma dopo la mezzanotte. I ritardatari sono avvertiti.

PARTE PRIMA

1) «Saluto a Mussolini», lirica di Gorani detta da Antonio Crasti, il noto artista concittadino che tanto successo ha ottenuto nella recente recita benefica al Circolo Savoia; 2) Orchestra a core del Dopolavoro diretti dal maestro cav. Magagnoli; Verdi «Va pensiero sull'altipiano di Sivola»; Verdi «Com'è bello»; Verdi «Inno a Roma»; 3) Commedia in un atto di Dario Nicodemus «Il Poeta», per l'interpretazione dei seguenti artisti: Antonio Crasti, Paulina Noselli, Nino Barison, Mercedes Schiavon, Antonietta De Carlo, Consuelo Dell'Arti, Lodovico Noselli, Giulio Tompestini, Edoardo Zonaro;

PARTE SECONDA

1) «Nenia» dall'opera «Mefistofele» di A. Boito, soprano signora Nina Lettieri, al piano ten. dott. Saita; 2) Balletto della scuola di danza della maestra Furlani, eseguito da uno sciamone di piccola ballerina, orchestra diretta dal maestro G. Pangher. Balletti: «Czardas» (ballerina: Edna Pasucci, Ornella Cimoroni, Mariola Mattesi, Christiana Bolla, Maria De Donato, Ada Merli, Bianca Maria Parisi, Lucia Bilucaglia, Vanna Pisani); «Minuetto» (vopie: Anna Cimoroni-Edla Pasucci, Gigliola Bellini-Lavinia Landoschi, Silvia de Carli-Egle Sottocorona, Silva Bilucaglia-Licia Percuzzi; «Valzer» (Edna Pasucci);

3) Coro del Sindacato Fascista con orchestra diretti dal maestro Pangher: «Zeffireo» di Maranzano, quadrile del 1500; «Addio alla Patria» di F. Abati;

4) Concorso delle canzonette su testi di F. Fabro e A. Parentini: «L'Embergo», «Demoneio», «A tempo di marcia», coro del Sindacato Fascista caristi, orchestra diretta dal maestro Pangher.

Come si vede, si tratta di uno spettacolo eccezionale, che richiamerà a teatro una massa imponente di spettatori. Per curiosità o per norma avvertiamo che da ieri tutti i posti a sedere erano esauriti. Stasera sarà completamente esaurito il teatro.

Convegni e trattenimenti

Associazione Metocidistica Istriana - Tutti i componenti il direttorio sono invitati alla seduta che avrà luogo oggi alle ore 21.

PASTA DENTIFRICA ERBA... (Advertisement for toothpaste with a globe image)

Le nozze del maggiore Rizzo

Nella Chiesa di Brioni, con una intima cerimonia, sarà celebrato stamane il matrimonio della signorina Rita Frangiamore con il camerata maggiore comm. Antonio Rizzo, presidente della Federazione Istriana Combattenti. Testimoni per la sposa il fratello tenente Guido Frangiamore e per lo sposo il fratello dott. Tito Rizzo.

Lieto raduno di cacciatori istriani

Nella sede sociale Via Barbacena 5, si sono riuniti ad una banchetta i cacciatori per festeggiare le nozze del loro gerarca comm. Antonio Rizzo.

Presenti il Segretario federale consule Bellini, ed il fiduciario del gruppo locale Battelino, con brevi ed accorate parole il presidente del Comitato dott. prof. Petronio comm. Leo offese, a nome di tutti i cacciatori istriani un bellissimo album in pelle grigio-avana contenente 55 fogli di pergamena, finemente fregiati con allegorie di caccia dal prof. Vittoria e portanti le firme autografe di tutti i cacciatori istriani, soci delle riserve comunali e delle riserve private della provincia d'Istria.

Gli ospiti, commosso per tanta dimostrazione d'affetto, il camerata Rizzo, assicurando i cacciatori istriani che il loro gradito omaggio gli sarà sempre caro e lo conserverà religiosamente accanto ad altro simile offertogli durante la guerra dai suoi soldati in occasione della sua promozione a capitano.

Prezò il camerata Petronio di porgere a tutti i cacciatori istriani, a nome suo e della sua futura consorte, i migliori ringraziamenti per la loro bella dimostrazione di affetto e di stima.

Quali strano di una sottoscrizione in provincia per l'offerta di un dono nuziale, il comm. Petronio consegnò brevi mano al consule Bellini l'importo di lire 224 da devolversi alle istituzioni benefiche del Partito.

I combattenti a loro Presidente

I camerati ing. Del Fabro, Mroz-zato-Morelli, Moro, Pasucci, Battelino componenti il Direttorio dell'Associazione Combattenti si sono portati ieri nell'ufficio del Presidente maggiore comm. Rizzo, al quale, a nome di tutti i camerati di Pola e dell'Istria, hanno consegnato un ricordo che dovrà seguire il Gerarca nella nuova vita che da oggi comincia col rito nuziale. Nel consegnare il dono dei commilitoni di guerra, l'ing. Del Fabro ha rivolto affettuosa parole di augurio cui ha risposto con grato animo e con orgogliosa riconoscenza il maggiore Rizzo.

Domani sera l'operetta al Ciccutti

Domani sera, venerdì, debutterà al Ciccutti la primaria Compagnia d'opere di Enrico Dezan, che tanti successi ha ottenuto nei cronici scorsi a Trieste.

L'Impresa ha voluto dare alla cittadinanza un corso di spettacoli completi - operetta e cinematografo - senza alterare minimamente i prezzi; e la cittadinanza dimostrerà di apprezzare lo sforzo, accorrendo in massa a Teatro. Se questo esperimento riuscirà (e l'elemento nostro avere al Ciccutti) ben presto altre Compagnie ed altri spettacoli molto interessanti, che da molto tempo la cittadinanza desidera a Pola.

Le operette che verranno presentate sono le seguenti: «Il paese dei Campeselli», «Victoria» e «L'usacuro», «Costa S'Anna», in ordine di data venerdì, sabato, domenica intercalata dal film «Il figlio cattolico», con Melice Ryan e Paul Lukas. Domani ne ripareremo più ampiamente.

La raccolta del ferro

Domani venerdì, dalle ore 9 in poi, a cura della Federazione del P. N. F. il carro per la raccolta dei metalli, farà un nuovo giro per alcune vie, onde dar modo a quei cittadini che non avessero potuto ancora farlo, di dare la loro offerta di metalli alla Patria.

Elargizioni - Per onorare la memoria del compianto Giovanni Talarini... (Notice about donations)

Il notiziario di cronaca continua in IV pagina.

Con rara bravura rappresentativa è stato portato allo schermo il complesso dramma umano rivisto dai tre principali personaggi di...

Shangay

Charles Boyer, Loretta Young, Warner Holand. OGGI ULTIME REPLICHE ALLE ORE 4.45, 6.20, 8. - 9.40

Cuori incatenati con la bellissima Rachele Hudson

Domani sera l'operetta al Ciccutti

PRIVARIO Dott. N. Caluzzi specialista per la malattia della pelle, varicela e sifilite. VIA MASSIMIANO N. 61. p. Tel. 2-27

Il Dott. Grado riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche. ELETTROTERAPIA. Isolazioni endovenose 914. Orario 10-11 e 12-13.30. Via Garibaldi 10 - Anagnino. Aut. Prof. Pola N. 2683 San. Gd. 18-6-35-XIII.

Stato Civile di Pola
22 aprile 1936-XIV
Nati 6
maschi 3; femmine 3
Morti 4
maschi 1; femmine 3
Matrimoni 5

Il contributo della R. Marina pro E. O. A.

Il locale Comando Militare Marittimo ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di lire 5009, quale contributo per il mese di marzo u. s. del personale civile e militare della R. Marina a favore delle opere assistenziali del Partito.

Il ritiro dei fogli di censimento

Da ieri è incominciato il ritiro dei fogli di censimento. Si fa viva raccomandazione al capifamiglia - che non l'abbiano già fatto - di compilare subito in inchiestre i fogli stessi in duplice esemplare, tenendo presente: 1) che i dati da riportarsi nel foglio, dovranno riferirsi in modo assoluto alla situazione della famiglia alla mezzanotte del 20 al 21 aprile;

All'Istituto Fascista di Cultura

I produttori in epoca di sanzioni

Su questo tema parlerà domani venerdì, per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, il cav. uff. Lamberto Rocca, direttore della locale Unione provinciale fascista degli agricoltori.

UNA CULLA. - La casa del camerata Rodolfo Premotto, proprietario del Foto-Studio "Ara", nostro collaboratore fotografico, è stata allietata dalla nascita di un rubicondo bambino al quale i genitori hanno imposto il nome di Rodolfo. Al camerata Premotto, alla puerpera signora Erminia, al piccolo Rodolfo, il nostro affettuoso augurio.

Agonali dell'Opera Balilla

Nel corso della settimana entrante si concluderanno gli Agonali dell'arte per Balilla. Avanguardisti, Piccoli e Giovani Italiani, comprensivi delle seguenti competizioni: pittura, bianco e nero, scultura, cartelli di propaganda, artigianato, esecuzione musicale, dizione, canto a solo o recitazione.

Funerali

Una commovente manifestazione di cordoglio sono riusciti i funerali del compianto Giovanni Talatin. Simpatica figura di cittadino, instancabile lavoratore visuto sempre tra l'officina e la cura della sua numerosa famiglia allorata al culto della Patria. Ai funerali hanno partecipato molte centinaia di arzonisti, gli squadristi del Fascio di Pola alle cui squadre appartenevano tre figlioli del defunto, il Console Mozzato, il Seniore Melon, gli operai delle Scuole G. R. E. M. ed una folla di cittadini di ogni casta. Prima che la bara venisse calata nella tomba il coro ha cantato "Beati i morti tra l'intensa commozione dei presenti ed il pianto dei congiunti. L'appello fascista ha quindi ingelato il mesto rito. Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il servizio notturno fino al 28 corra: Bolinis.

La scoperta della madre che abbandonò il neonato

Circa due settimane or sono, come riferiamo, venne rinvenuto sul portone della Casa di Ricovero un neonato, di sesso maschile, di cinque giorni appena di età. Amorosamente accolto nell'attiguo Asilo Nido, l'esserino ebbe sollecito cure e, ricevuto il battesimo, gli fu imposto il nome di Salvatore. Nel frattempo la Quercia, informata del pietoso caso, iniziò intenso ricerche per identificare la sconosciuta donna che s'era resa colpevole di abbandono della propria creatura. Le ricerche hanno infine approdato al fine voluto. Il commissario dott. Frasconi, assistito dall'agente scelto Taragnini, riuscì ad arrestare la donna in piazza Umberto Cagni. Essa è stata identificata per tale Maria Verbanaz, d'anni 23, senza fissa dimora, la quale poco più di un anno fa fece a vogliono nell'Asilo Nido un suo maschietto, anche questo frutto di illegittimo amore. La donna è stata inviata in via dei Martiri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grave caduta dalla bicicletta

Nel percorrere la strada che da Barbana porta alle miniere dell'Arca, certo Michele Glavich fu Michele, d'anni 33, abitante nella prima località, cadeva in malo modo dalla propria bicicletta, riportando la frattura della base cranica. Trasportato al nostro ospedale, otteneva le prime cure dal medico di turno dott. Ferrona che lo faceva accogliere, con prognosi riservata, nella divisione chirurgica.

Censura nel Commissariato aeronautico

Il numero dei posti per Tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo di Commissariato Aeronautico - ruolo Commissariato - messi a concorso con il Decreto 8 ottobre 1935-XIV, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 novembre 1935, è stato aumentato con recente Decreto da 10 a 24.

In conseguenza di tale aumento, il termine utile per la presentazione delle domande è stato prorogato a tutto il 30 aprile 1936-XIV.

LO SPORT

Il grande successo della marcia a squadre organizzata dal Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Montegrando trionfa a tempo di primato - La Milizia Ferroviaria di Trieste e il 74.° Fanteria ai posti d'onore

Si è svolta martedì mattina la tanto attesa gara di marcia a squadre sul percorso Pola-Dignano-Fasana-Pola, organizzata dal Dopolavoro Provinciale. L'edizione di quest'anno ha superato di gran lunga le precedenti, e questo costituito di per sé stesso il miglior riconoscimento del suo successo.

Il tempo incostante di questo aprile, alquanto bagnato, non ha voluto dare alla marcia l'atmosfera ideale di una bella giornata primaverile. Ciò ha contribuito soprattutto ad appesantire la fatica dei marciatori i quali, irano che sul tratto Pola-Dignano, hanno trovato un fondo stradale molto pesante. Non-tanto questo fattore, di non lieve importanza, i risultati della gara sono stati veramente ottimi.

La manifestazione aveva assunto quest'anno un'importanza eccezionale. Ventisei erano state le squadre iscritte. Ebbene, ben ventidue squadre hanno preso il via, e di queste diciannove hanno condotto a termine la gara. Questo in molto onore agli organizzatori della bellissima manifestazione, perché la grande maggioranza dei partecipanti appartiene alla famiglia dopolavoristica, e se il Dopolavoro Provinciale, nulla ha trascurato per assicurare la più bella riuscita della manifestazione, i vari Dopolavoro di Pola e della Provincia hanno corrisposto in pieno all'attesa, sino a quelli lontani di Carpano, Carnizza, Castel nuovo d'Arca. Degna di rilievo la forte partecipazione delle squadre militari: 74.° Fanteria, Pontone N. 7, C.T. "Ardimentoso", che hanno lottato da valorosi, fianco a fianco coi dopolavoristi, ottenendo classiche lusinghiere. Particolarmente la minore affermazione della squadra della 5.ª Legione Milizia Ferroviaria di Trieste, piazzatesi seconda, dopo aver minacciato da vicino i vittoriosi.

I vittoriosi

Splendida, sotto tutti gli aspetti la prova dei vittoriosi. I dopolavoristi del Montegrando non stanno facendo una tradizione! La loro preparazione è stata perfetta, il modo come hanno vinto, superbo. Basti dire che hanno battuto di ben tredici minuti il tempo dello scorso anno, tempo che è stato abbassato di sette minuti anche dai militi della Ferroviaria, e che i fanti del 74.º hanno quasi uguagliato. Delle altre squadre dopolavoristiche Sichi, Stignano e Carpano si sono assicurate il 4., 5., 7.º posto. Tra esse si sono inseriti i bravissimi marinai del Pontone 7, e dell'Arminetos. Ma anche tutte le altre, da quella giovanissima del Fascio Giovanile di Combattimento, al Primavera in poi meritano un sincero elogio.

Il via dato dal Federale a Port'Aurea

Dopo i laboriosi preliminari della partenza, svoltasi nella sede del Dopolavoro, i centodieci atleti, tutti in divisa sportiva, si avviano inquadri verso Port'Aurea, preceduti dai Dirigenti del Dopolavoro provinciale e della Giuria.

Il gruppo multicolore giunge a Port'Aurea, dove una folla numerosa è raccolta, per assistere alla partenza. Sono pure presenti autorità civili e militari. Il Segretario Federale, dopo aver ordinato il "saluto al Duco", cui risponde il podero "A Noi" dei presenti, dà il via alla prima squadra, che è quella della Milizia Ferroviaria di Trieste, e a un minuto d'intervallo l'una dall'altra alle rimanenti squadre. L'autocarro radio-cine-sonoro del Dopolavoro Provinciale, allietò il pubblico suonando inni e canzoni.

La lotta sul percorso

Lo squadra procedono scioltissime lungo l'ottima strada romana. Al controllo di Dignano, il Dopolavoro Montegrando è in vantaggio di circa due minuti e mezzo sulla Milizia Ferroviaria. Ma anche i fanti del 74.º marciavano forte, promettendo una bella prova. Tutte le altre squadre appaiono ancora fresche.

Al controllo di Fasana il Montegrando è ancora in vantaggio di un minuto e mezzo. La lotta diviene serrata ed appassionante. I dopolavoristi la spuntano, e in Piazza del Ponte il Montegrando supera, con passo sciolto e sicuro, la tanassa squadra dei militi, tra gli accorati applausi della folla.

Impossibile seguire dettagliatamente la gara dello altro squadra, i cui componenti si sono battuti tutti con coraggio e lealtà, da sportivi e da fascisti.

L'arrivo ha avuto luogo davanti alla Sede del Dopolavoro Provinciale, alla presenza delle autorità e di numerosissima folla, che non ha leinato gli applausi ai trionfatori e a tutte lo squadre che hanno ultimato la prova.

Ottimo il servizio d'ordine pubblico disimpegnato dagli agenti di P. S., dai C.O.M. e dai Vigili Urbani. Organizzazione e servizi impeccabili tanto che nemmeno il benedetto incidente ebbe a verificarsi.

La giuria era così composta: Console Francesco Bellini, presidente; cap. Fusco, vice-presidente; direttore: Privileggi Lucilio; segretario Renato Petronio; membri: Mazzone Giorgio, Privileggi Celio, Petronio Gino, Locatelli Giuseppe, Bardi Carlo, Cronometristi: cap. Piobolo e C.M. cav. Cardo di Trieste. Informiere: Breccelli Giorgio.

Componenti della squadra del Dopolavoro: Damiani Benedetto, (cap.); Giurini Evelino, Giurini Ermirio; Zuchelli Giovanni; Madrassan Pasquale.

L'ordine d'arrivo

- 1) Dopolavoro Rion. Montegrando in ore 2.23'35"
2) Milizia Ferroviaria, Trieste, in ore 2.29'17"
3) 74. Regg. Fant. in 2.36'40"
4) Dop. Com. Sichi, in 2.39'50"
5) Dop. Com. Stignano in 2.41'11"
6) R. Pontone N. 7, in 2.41'31"
7) Dop. Az. Carpano, in 2.41'35"
8) R.O.T. "Ardimentoso", in ore 2.42'50"
9) Fascio Giov. Comb. in 2.43'11"
10) Dop. Fasana, in 2.44'53"
11) Dop. R. Primavera, in 2.45'18"
12) Dop. Vainado, in 2.46'15"
13) Dop. Siana in 2.47'31"
14) Dop. Castelnuovo d'Arca, in 2.49'18"
15) Dop. Az. Cementi, in 2.50'48"
16) Dop. Com. Sissano, in 2.51'02"
17) Dop. Carnizza, in 2.52'30"
18) Dop. Promontore, in 2.54'06"
19) Dop. Giadroschi in 2.59'42"

La corsa ciclistica su strada vinta dal G. F. Mohoraz di Capodistria

Pagnini e Gobbo ai posti d'onore

La corsa ciclistica su strada Pola-Albona-Pola ha avuto un brillante successo. La partenza fissata per lo ore 8 venne rimandata di un'ora perché il maltempo avrebbe innescato troppo a dura prova i concorrenti, che si presentarono alla partenza ben preparati e decisi a farsi ammirare per lo stile e velocità dello scatto.

All'8.º precise il Comandante Federale Console Bellini, accompagnato dal Comandante Federale in I.ª, ing. Del Fabbro da il via ad una decina di Giovani fascisti, che ad andatura abbastanza veloce iniziarono la fatica.

Il gruppo dei corridori si manteneva compatto e passa Dignano o giunge sempre in gruppo a Barbana. Il solo concorrente Gobbo rimaneva staccato per noi alla catena ma raggiunge presto i fuggitivi, a Carpano. Sulla salita di Albona, Mohoraz tenta la fuga e giunge ad Albona con un minuto di vantaggio. Gobbo che pure tentava di stare alla calcagna del fuggitivo, per noi alla catena ed al rapporto, destato dal suo proposito. Al ritorno di Albona, Slanchi o appiedato per una foratura e così pure Carlini, che sfiduciato si ritira. Nella gara odierna diedero ottima prova i giovani Pasquini, Rocco e Pinzan che qualunque nuovi nel ciclismo, con una seria e saggia preparazione sapranno farsi onore nelle prossime gare.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mohoraz del F.G. di Capodistria, che compie il percorso in ore 3.12, alla media di km. 30. 2. Pasquini del F.G. di Pola a 7 minuti dal 1.º arrivato. 3. Gobbo, id., a ruota. 4. Rocco, del F.G. di Fasana; 5. Pinzan, del F.G. di Dignano. 6. Slanchi, del F.G. di Pola.

Seguono altri in tempo massimo. Buona l'organizzazione curata dall'Addetto allo Sport C.M. Rudani, condotto validamente dai camerati Scognazzi, Vitoli e Leono.

RINGRAZIAMENTO
Lo sottoscritto, profondamente commosso per le innumerevoli attestazioni d'affetto a cui sono state fatte segno nella luttuosa circostanza per la perdita del loro amato Giovanni
sentono il dovere di esternare le più vive grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.
Ringraziamenti particolari vadano all'Egr. Sig. Prof. Pepli, al dott. Micheletti, alla RR. MM. al M. R. Padre al Console Maria Mozzato-Morelli, al Seniore cav. Meles, al Cere, all'Officina Congegatori Meccanici Base Navale o Scuole Crem.
Pola, 23 aprile 1936-XIV.
Famiglie TALATIN e MAINX
Primaria Grande Impresa BACCOLINI, Via Kandler 16.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano nel giorno 22 Aprile 1936-XIV:
Titoli di Stato Garantiti: Rend. It. 3.50 %; 100-77.05; Prest. Conv. 3.50%; 100-78.37; 3. Prest. Conv. 3.50%; 100-95.40; Buoni Tesoro 1943 4%; 100-89.97; Buoni Tesoro 1941, 5%; 100-98.90; Buoni Tesoro 1940, 5%; 100-98.70; IRI serie STEL, 4%; 500-824; Op. Pubbl. 5%; 500-484; Op. Pubbl. IRI, 4.50%; 500-464; Op. Pubbl. ELFER, 4.50%; 500-469.25.
Cartelle Fondarie - Cassa Risparmio, 4%, conv.: 500-458; Montepaschi, 4% conv.: 500-447; Cred. Fond. Roma, 4% conv.: 500-435.
Obbligazioni - Pubbl. Utili, 6%; 500-487; P.U. Soria Tol., 6%; 500-480.50; Cred. Nav. 6.50%; 500-498; Ediscon, om. 1931, 6%; 500-498.50; Emilianas 6%; 500-488.50; Merid. Elettr. 5%; 500-481; Soc. Esaro. To. 6%; 500-480.
Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: BUONA.

AVVISI ECONOMICI

Offerta
Camera mobiliata - Pensieri private
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 O
PER il maggio affittarsi due stanze ammobiliate volendo eccellente villo. Indirizzo "Corriere". 2751G
VITTO darebbero a persona anziana, cura figlioli. Scrivere "Corriere Istriano". 2752G
AFFITTANSI camera, cucina ammobiliata indipendente. Via Besenigo 19. 2755G
AFFITTANSI quattoro ammobiliato camera, cucina. Via Muzio 36. 2756G
Offerte di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 I
AFFITTANSI appartamento 3 stanze, cucina, stanzino, bagno, terrazza Via S. Michele 28. Rappellersi Via Arena 43, Locchi. 2749L

SALA UMBERTO
Si dà OGGI in "premiere" l'imponente capolavoro della "Novella film":
Notte di Carnevale
avvincente storia d'amore e di gelosia con
Franck Cornelius
GUSTAV FRÖLICH
Boris Pettkoff
HEINRICH GEORGE
Maria Pettkoff
ROSE STRADNER
Renè Duval
OTTO GRAF
Principia alle ore: 4.30
IMMINENTE:
L'uomo che sbancò Montecarlo

Finalmente DOMANI al
„Politeama Ciscutti”
l'avvenimento superlativo della stagione costituito dall'eccezionale debutto della
Grande Compagnia d'Operette
Enrico Dezan
che presenterà l'operetta in 3 atti
Il Paese dei Campanelli
di Lombardo e Ranzato
L'operetta sarà preceduta dal grandioso film Metro Goldwyn
„Il Figlio conteso”
Magde Evans - Paul Lukas
Regista: Edward Ludwig
NB. - Questo è il più grande spettacolo misto che sia mai stato presentato sulle scene del Ciscutti.
NB. - I prezzi saranno i soliti ai quali verrà aggiunta la sola tassa erariale del 20 per cento.
Sono escluse tutte le tessere e le entrate di favore.
vorrà rappresentata la deliziosa operetta
SABATO:
Vittoria e il suo Ussaro
DOMENICA:
Casta Susanna
LUNEDI:
Danza delle Libellule
Due spettacoli nei giorni feriali e domenica tra.

Una grandiosa folla è accorsa alla "premiere" di gala del più divertente, gaio, brioso, film della stagione:
Al Cavallino Bianco
L'ostessa civettuola e il cameriere innamorato hanno fatto scoppiare di risate il pubblico che gramiva da cima a fondo il
CINEMA ARENA
richiamato dalla più gioconda, fastosa, melodiosa creazione viennese:
Al Cavallino Bianco
Infinite risate
alle numerose situazioni buffe create dall'intreccio e ammirazione per i superbi paesaggi, i cortesi pittoreschi, i cori, le canzoni, e per le travolgenti musiche di
RALPH BENATZKY
Al Cavallino Bianco
Godrete un mondo! Niente noia, niente malinconia. L. più belle ragazza di Vienna e di Budapest scritturate per l'occasione ravviveranno con la loro gaiezza fresca questa serata, che per Voi sarà indimenticabile
Dunque tutti al convegno!
Al Cavallino Bianco
Inizio dello spettacolo:
ore 3 - 4.45 - 6.30 - 8.15 - 10
Leggete il "Corriere Istriano"